

**DIVISI** CRITICATA SOPRATTUTTO LA MANCANZA DI INFORMAZIONE

# «Siamo senza parole, nessuno ci ha avvisato Valuteremo un'azione legale verso i responsabili»

«**SIAMO** senza parole», taglia corto Nicola, mentre porta di fretta i suoi due bambini verso l'ingresso dell'asilo Meridiana nel cuore dell'omonimo quartiere residenziale di Casalecchio. «Questo fatto del laboratorio Gay Pride – racconta – l'ho saputo stamattina da mia moglie che, in viaggio verso Milano, lo aveva letto sul 'Carlino'. Come genitori stiamo pensando ad un'azione legale nei confronti del responsabile di quanto avvenuto. Potrebbero partire delle querele. Nulla da eccepire sul metodo didattico di questa scuola e nemmeno sul servizio, ma su questo ci dovevano informare».

**ANCHE** Ellen Sjoberg, svedese, sposata a Bologna e madre di Tommaso, non sapeva nulla del laboratorio Gay Pride allestito nell'asilo il 6 luglio scorso alla vigilia della sfilata nel centro di Bologna. «Quando sono andato a prenderlo da scuola – racconta – ho visto che aveva il viso tutto colorato. Non ci trovo niente di strano nell'iniziativa, per me non c'è alcun problema che si parli di certi argomenti». Un altro papà, Adriano, tiene in braccio la sua

bimba e non vuole fare drammi: «Mia figlia non ha partecipato perché era ammalata. Ma comunque non ci vedo nulla di preoccupante. Per i bambini sarà stata solo un'altra occasione per fare festa». Ieri tanti genitori hanno chiesto conto alle educatrici di quel laboratorio. «Non mi sono sentita offesa da quell'iniziativa – dice Alice con i suoi due bimbi di 2 e 4 anni –. Le dade avrebbero dovuto avvertire prima ma anche i genitori che hanno montato un caso avrebbero fatto bene a confrontarsi prima con le educatrici che sono sempre molto disponibili». Anche il partito degli zii si divide. Il giudizio di Sergio è netto: «È un'esagerazione, non so proprio cosa possa capire un bambino di tre anni di un argomento così. Andrebbe affrontato da più grandi». Zia Maria è di tutt'altro avviso: «Affrontare il tema già da piccoli serve a evitare discriminazioni ed episodi di bullismo. Non vedo l'ora che mia nipote sia un po' più grande per parlarne in maniera ancora più approfondita». Dal Comune di Casalecchio arriva una precisazione. «Il 6 luglio – si legge in una nota – nel nido Meridiana non si

svolgeva l'attività ordinaria di nido d'infanzia, bensì quella di centro estivo, diverso per utenza (bambine e bambini da 1 a 5 anni e non da 0 a 3 anni) e per progetto educativo. Di conseguenza, sarebbe fuorviante riferire al centro estivo dati economici relativi all'attività ordinaria del nido». Non così per Andrea Tonelli, Lista civica. «Il Comune – afferma – ha ricevuto 217mila euro per il diritto allo studio nelle scuole e che dovevano essere distribuiti tra le famiglie normali. Invece ben 96mila finiranno per due nuove sezioni di lattanti del nido Meridiana».

**Nicodemo Mele**



La zia Maria



Il papà Adriano



Ellen Sjoberg



Peso: 36%